

# IL POPOLANO

CECENA, 10 Marzo 1917

PERIODICO REPUBBLICANO SETTIMANALE

ANNO XVII — N. 4.

## ABBONAMENTI

Anno L. 3, Semestre L. 1.75, Trim. L. 1-  
Estero: Il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.  
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.  
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione —  
CECENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

## 10 Marzo 1872.

L'anniversario della morte di **Giuseppe Mazzini** quest'anno assume un'importanza e un significato particolare. Egli, che sacrificò tutta la vita per la patria e per l'ideale repubblicano, vagheggiò per primo in modo concreto la liberazione dell'Italia e la formazione d'un solo libero Stato; *Unità, Libertà, Indipendenza, Repubblica* furono la sua divisa, il suo programma.

Ma se il suo nome rimarrà sempre per tutti i popoli oppressi simbolo di liberazione, se per noi Italiani la sua memoria rimarrà sacra, come quella di chi mirò, oltre al risorgimento politico, anche alla redenzione del nostro popolo dalla mollezza, dall'inerzia, dalle superstizioni e dalla servilità verso gli stranieri, e alla formazione di una nazione forte di grandi ideali civili e sociali, se per noi repubblicani Egli sarà sempre Maestro, Apostolo, Duce, in quest'ora più che mai il suo ricordo ci deve servire d'esortazione, di incitamento, d'ammonimento. Egli con spirito antiveggente — che avrebbe del miracoloso per chi non ne conoscesse l'acutezza d'osservazione e la forza di deduzione, per cui Egli da fatti in apparenza insignificanti sapeva trarre conclusioni che allora sembravano paradossali, ma poi ebbero la piena conferma dei fatti — aveva previsto come fosse inevitabile l'odierno conflitto, come l'assetto della penisola Balcanica non potesse durare a lungo senza subire turbamenti e squilibri risolvibili solo mediante la forza delle armi, come i contrasti dovuti all'antagonismo delle razze, alla divergenza degli interessi, alla diversità delle aspirazioni dei vari popoli portassero di necessaria conseguenza a un conflitto armato che nè le utopistiche idee di alcuni, nè l'ostinato egoismo di altri avrebbero potuto evitare.

Ed oggi si compie con straordinaria fedeltà di particolari l'immane tragedia che il Suo grande ingegno aveva saputo prevedere, che il Suo gran cuore, pur dolorante, aveva dovuto accettare.

Pari all'ingegno e al cuore Egli ebbe il carattere, onde non mosse collo, nè piegò sua costa, mentre, intorno a lui, tutti, anche i più fidi, raccoglievano i frutti della grande opera di cui Egli era stato uno dei più potenti fattori; e s'accingeva a nuove battaglie con fede sempre viva,

con speranza sempre rinnovata, quando, il 10 marzo 1872, la morte diede riposo al Suo corpo.

Il Suo spirito però aleggia anche oggi intorno a noi come stella protettrice, come nume tutelare, come indice di gloria e di vittoria.

## Il dovere della donna.

*Visto che non riescono a scrollare la nostra efficienza bellica per terra, nè ad infrangere la nostra catena che li stringe in mare, con battaglie aperte che non osano e che non usano, i tedeschi s'aggrappano al tentativo supremo che ancora sorride alla loro testarda speranza: tagliare le comunicazioni tra l'uno e l'altro di noi alleati e tra ciascuno di noi e i neutri che abbiano possibilità e volontà di rifornirci. — Riesciranno? Non sarà facile. — Anche se fosse, tagliarci fuori vorrebbe dire sul serio snervare la nostra resistenza, prenderci per fame o comunque per deficienza di elementi di vita e di combattività?*

*Le fortune naturali e le providenze di chi dirige le nostre sorti ci confortano a bene sperare: ma un sussidio indispensabile occorre alle prime: la ferma volontà popolare.*

*Ora questa potenza di volontà riguarda in massima parte la donna.*

*La quale, se per ragioni naturali e acquisite è lontana dalla direzione, dallo svolgimento immediato di grandi problemi nazionali, in realtà con la sua complessa opera di mater-familias, di direttrice nella casa, come ispiratrice di nobili sensi e confortatrice di sacrificio e di rinunzie, non meno che come depositaria ed arbitra della domestica economia, influisce più essenzialmente che non sembri nel combinato andamento della società, nell'economia e nella fortuna generale della nazione.*

*La donna intenda in quest'ora tutta la vastità della propria missione, che è fatta di cose umili e grandi, e la compia con meditata coscienza.*

*Fino ad oggi si è considerata una diminuzione... di dignità il non uscire calzate e vestite e incappellate alla moda, con tutti i più strambi accessori della riorcatezza e del lusso. Ebbene mortificazioni le nostre vanità oggi che la Patria si raccoglie con tutta la sua anima per la sua difesa e per la sua vittoria.*

*Ma donare le pelliccie ai soldati che gelano, strappare un'aigrette dal cappello e scambiare una perla con un cupone del prestito nazionale, fare insomma come le antiche di Roma e le francesi della Rivoluzione, non è ancora tutto ciò che in*

*questo momento è necessario: occorre accanto a una rinunzia più modesta, più paziente e più oscura, il risparmio diuturno, austero, nella casa, nella famiglia, di tutto quello che non sia strettamente necessario al vivere: Misurare il fuoco, la carne, il latte, il pane... tutto. Prendere ciò che è sufficiente e rinunziare al resto con la serena gioia di compiere un dovere verso la patria.*

*Ciascuna sia ministra di sapienza economica nella propria famiglia, abbracci ogni privazione con coscienza civile e la coscienza civile diffonda con la parola e con l'esempio. Ogni atto di economia spicciola armonizzerà con altri, in una catena, in un sistema di utile pubblico, e da elementi in apparenza disparati nascerà il grande accordo della vittoria, della pace nostra: che è quella del diritto e della giustizia.*

*Infine non sarà male anche per il dopo guerra, che la donna abbia imparato a trarre vantaggio dalle più piccole cose, dalle economie più sfuggenti: che abbia fatto miracoli di abilità di risparmio, che abbia fatti più austeri la mente e il corpo alla obbedienza e alla sofferenza, che abbia vinto i capricci dei nervi e della volontà.*

*Ciò servirà a temprarne il carattere, lo spirito, ad aiutare la sua emancipazione economica — che, quanto più la donna saprà ricavare dalla applicazione della domestica economia, tanto più largo margine resterà alla sua libertà individuale in questo senso e tanto più dunque ella si affrancherà dalla soggezione in verità umiliante, in cui, anche in questo senso, la società l'ha tenuta fino ad oggi.*

*Al di là di queste considerazioni, per lucida, disinteressata coscienza del minimo che le è chiesto, la donna deve curare l'economia personale e domestica più che con rassegnazione con entusiasmo: e in nome di quelli che giocano la vita, dare, dare, più di quanto si sa e si osa chiederle per meritare anch'essa il domani che già s'intravede oltre tanti bagliori di sangue.*

UNA DONNA.

## Sottoscrizione a favore del POPOLANO

	Riporto L. 560,35
Cesena — Casali Aldo a tutto Genn 1917	6,—
— Caporali Unico	» » » 5,—
— Avv. Enrico Franchini	» » » 3,—
— Rossi Felice	» » » 1,50
— Nardi Simone	» » » 1,—
— Suzzi Aristide	» » » 5,—
— Briganti Francesco, avanzo bicchierata fra amici, salutando gli amici combattenti	» —,70
Roma — Gentili Emilio, rinnovando l'abbonamento e salutando i repubblicani combattenti	» 2,—

Totale L. 582,55

# Il nuovo Prestito Nazionale

*produce l'interesse del 5,56 per cento, netto da ogni tassa, costituisce l'impiego più sicuro e più conveniente del proprio danaro.*

Affrettatevi a sottoscrivere presso qualsiasi ufficio postale del regno dove potrete avere notizie intorno alle possibili facilitazioni. Domandate il libretto della SOTTOSCRIZIONE POPOLARE a rate di **Centesimi 50**.

ITALIANI!

1. - Per avviare la nostra guerra alla pace vittoriosa l'Italia ha emesso un nuovo Prestito consolidato sul quale non sarà pagata nessuna tassa, nè ora, nè mai. Tutti gli Uffici postali del Regno sono incaricati di ricevere le sottoscrizioni e di dare ogni informazione sulle modalità del Prestito.

2. - Il prezzo di emissione del Prestito è stabilito in lire 90 per ogni titolo di 100 lire, e sulle 90 lire versate il Governo corrisponde annualmente 5 lire di interessi in due rate uguali, una al 1° luglio e una al 1° gennaio; cosicchè, in sostanza, il denaro che impiegherete nel nuovo Prestito Nazionale vi frutterà oltre lire 5,56 per ogni 100 lire di capitale effettivamente versato.

3. - L'Italia fu costretta ad entrare in guerra per sottrarre una parte dei suoi figli al giogo straniero e per raggiungere una frontiera atta ad assicurarla dal pericolo di invasioni a tradimento, già più volte meditate da un vicino senza scrupoli. Perciò la guerra che noi combattiamo è guerra santa, guerra di difesa del territorio della Patria, di difesa delle sostanze e dell'onore delle nostre famiglie.

4. - Il valore e la costanza dei nostri soldati hanno già riconquistato alla Patria un largo lembo del proprio territorio che era soggetto allo straniero; ma occorre ancora un altro sforzo per fiaccare completamente i nostri già vinti nemici. Diamo, perciò, ai nostri soldati i mezzi per compiere questo sforzo, sottoscrivendo al Prestito Nazionale.

5. - I nostri nemici, sentendo avvicinarsi il momento della resa dei conti, hanno tentato di capovolgere la situazione, offrendoci la pace come una elemosina col gesto minaccioso del brigante che chiede la borsa o la vita, e col recondito fine di insidiare la compattezza della nostra concordia. Ma noi, sottoscrivendo al Prestito Nazionale, daremo ai nostri soldati la forza per conservare la vittoria già raggiunta e per imporre l'unica pace che possa garantirci da future aggressioni.

6. - Sottoscrivere al Prestito Nazionale significa non far mancare ai nostri combattenti buon vitto, buoni indumenti e copiose munizioni. Tutti perciò dobbiamo portare le nostre economie all'Ufficio Postale, sottoscrivendo al Prestito, per la salute, per la vita dei nostri soldati, per l'onore, per l'integrità della Nazione.

7. - Se volete che i vostri figli, i vostri fratelli, i vostri sposi tornino presto dal fronte, con la pace vittoriosa, limitate i consumi necessari, abolite le spese non indispensabili e versate le conseguenti economie all'Ufficio postale, per sottoscrivere al Prestito Nazionale. E se ciò vi

costerà un sacrificio, pensate che nessun sacrificio eguaglierà mai quello di coloro che espongono la vita per la difesa della Patria.

8. - La pace vittoriosa restituirà i nostri cari al tranquillo lavoro delle officine e dei campi, imprimerà nuovo impulso alla produzione, apporterà, col ribasso dei prezzi, il benessere della popolazione. È perciò nostro dovere affrettare questa pace fornendo al Governo il danaro necessario a conseguirla.

9. - Chi investe il danaro nel Prestito

Nazionale fa un ottimo affare e compie un dovere patriottico: un ottimo affare, perchè presta al Governo, debitore che paga sempre e che non muore mai, ad un interesse superiore a quello di qualsiasi altro titolo di Stato; un dovere patriottico, perchè porta il proprio concorso alla vittoria della Nazione.

10. - Italiani, non siate titubanti. Portate le vostre economie, grandi e piccole, all'Ufficio postale e investitele nel Prestito Nazionale. Il tornaconto personale e la voce del cuore ve lo consigliano.

## CRONACA CITTADINA

**Pro orfani di guerra.** — Ci compiaciamo grandemente che per opera del Sindaco si sia pensato, anche nel nostro paese, di dar vita al Patronato per l'assistenza agli orfani di guerra.

Un manifesto affisso e pubblicato di questi giorni, che più sotto pubblichiamo integralmente, indice una pubblica riunione per la costituzione di un'opera così benefica, per Giovedì 15 corrente.

Sappiamo che il ritardo nella costituzione del Patronato ha dipeso dal fatto che la Prefettura desiderava veder sorgere questi enti nella Provincia solo dopo la pubblicazione della legge che si sta ora discutendo davanti il Senato.

Il nostro Sindaco ha però rotto gli indugi perchè gli è venuto all'orecchio che c'era già chi macchinava nell'ombra di dar vita ad una simile istituzione con scopi e intendimenti di un antipatico esclusivismo.

Ecco il manifesto.

*« Per iniziativa e sotto gli auspici di S. E. Luigi Luzzatti, il governo sottoponeva alla approvazione del Luogotenente del Re, il 6 Agosto 1916, un Decreto, col quale venivano date, in via di massima, le disposizioni per la creazione di organi di vigilanza e per la costituzione di enti di assistenza morale ed economica in favore degli orfani di guerra.*

*Dopo la pubblicazione di un Decreto così provvidenziale, uomini di cuore e sociologi eminenti corsero le provincie d'Italia a dire dei fini e degli scopi del decreto, a gettare le basi degli Enti e degli Istituti ai quali dovevano essere affidate le funzioni di vigilanza, di protezione, di tutela e di aiuto per gli orfani poveri e bisognosi dei nostri eroici soldati caduti sul campo della gloria.*

*Nella nostra Provincia fu tenuta una prima riunione il 13 Settembre 1916, promossa dalla Deputazione e presieduta dal Prefetto, alla quale furono invitate ed intervennero tutte le autorità e le rappresentanze dei Comuni della Provincia.*

*Il Segretario Generale del Patronato Nazionale degli orfani di guerra espose agli adunati i fini e i criteri dell'erigenda istituzione, e l'assemblea degli intervenuti, dopo breve discussione, affidò l'incarico alla Deputazione Provinciale di compilare un progetto di statuto che presentò poi alla discussione e alla approvazione della stessa assemblea nella seconda riunione del 29 Sett. 1916.*

*Ora che il Patronato Provinciale è stato costituito e anche riconosciuto legalmente, il 14 Febbraio 1917, dal Comitato Provinciale per l'assistenza degli orfani di guerra, è*

*doveroso e necessario che sorga anche nella nostra Cesena, che per patriottismo e per opere di carità non fu mai seconda ad alcuna città d'Italia, una Sezione del Patronato Provinciale per l'assistenza agli orfani di guerra.*

*Per tale oggetto invito tutte le autorità del paese, tutte le rappresentanze degli enti pubblici, delle Istituzioni private, delle società politiche, e tutte le persone di cuore, senza distinzione di fede politica o di confessione religiosa, a intervenire alla pubblica riunione che avrà luogo Giovedì 15 corr. alle ore 16 per la costituzione della erigenda Sezione del Patronato Provinciale. »*

N. B. — All'ultimo momento ci viene riferito che in una sala del Palazzo Don Ghini, una riunione di persone, delle quali non ci è stato possibile sapere i nomi, si sono bisticciate e divise in una lotta incruenta per la ripartizione delle cariche della già istituita (sic!) opera pro orfani.

**Conferenza sul prestito Nazionale.**

Mercoledì nell'aula magna del Regio Liceo V. Monti il Rag. Luigi Montanari di Forlì ha tenuta una conferenza sul prestito Nazionale davanti ad un pubblico scelto e numeroso.

In assenza del Sindaco, impedito per la seduta Consigliare, l'oratore è stato presentato al pubblico dal Preside del Liceo Sig. Cav. Roberti.

Premessa una rapida ed efficace sintesi degli avvenimenti che precedettero e accompagnarono i primi mesi della nostra guerra, disse, il Montanari, della necessità che tutti cooperino, entro i limiti delle proprie forze, a un esito vittorioso della grande tragedia.

Dimostrò con salde ragioni e convincenti dati numerici quanto siano vantaggiose le condizioni del presente prestito, il quale, per gli eccezionali vantaggi che offre ai sottoscrittori è senza precedenti nella storia degli avvenimenti finanziari.

Espose l'alto significato politico, morale ed economico che viene ad assumere il buon esito del prestito stesso al quale è resa possibile a tutti la partecipazione mediante sottoscrizioni di quote anche minime da registrarsi in appositi libretti, convertibili anche in libretti postali.

Terminò inneggiando al valore dei nostri soldati e alla loro abnegazione, valore e abnegazione che troveranno un degno riscontro ed una valida e necessaria collaborazione nel contributo economico dato dall'intero paese.

Vivissimi applausi accolsero le ultime parole del conferenziere.

Prima che gli adunati si dileguassero furono distribuite parecchie decine di libretti e raccolte le prime quote.

## Unione Insegnanti Italiani. —

Domenica scorsa convennero nella sala del Liceo i Capi d'Istituto di Cesena, l'Ispettore, il V. Ispettore scolastico e buon numero di insegnanti del Liceo-ginnasio, Scuola Normale, Scuola Tecnica, Scuola Industriale, Scuola professionale, Scuola d'agricoltura e molte maestre. Fu proposta ed approvata la costituzione di una Sezione della Unione Generale degli Insegnanti Italiani dipendente dal Comitato Provinciale di Forlì.

Due sono gli scopi della suddetta Unione Generale: 1) sostenere in questo momento di grave importanza storica lo spirito di italianità dentro e fuori della scuola, e studiarsi in pari tempo di lenire le miserie prodotte dalla guerra sia con la propria opera individuale, sia favorendo le iniziative dei Comitati locali; 2) trattare le questioni scolastiche con criteri generali, in modo da giovare alla Scuola ed alla collettività degli Insegnanti.

Le finalità della Unione sono così chiare e così nobili, che non fa meraviglia se al suo primo sorgere ebbe l'adesione di 25 associazioni nazionali, dalla Associazione nazionale degli Insegnanti Universitari alla Unione nazionale delle Educatrici dell'Infanzia, compresa la Unione magistrale italiana.

Fu nominato Presidente della Sezione il prof. G. Roberti, Preside del Liceo-Ginnasio V. Monti. Gli altri Capi d'Istituto di Cesena, l'Ispettore e il V. Ispettore delle Scuole Prim. furono incaricati di far parte del Consiglio Direttivo.

Gli Insegnanti italiani stretti in un sol fascio danno così un bell'esempio di concordia nel sentimento del dovere. L'unione fa la forza, e non v'ha nulla di meglio quando la forza si esplica a favore della scuola e della società.

**Il Saggio** di canto, ginnastica e recitazione, dato domenica al Teatro Giardino dai Ricreatori Comunali, a beneficio degli orfani dei caduti in guerra, è riuscito egregiamente per concorso di pubblico, per esecuzione e per entità di incassi fatti.

All'egregio Prof. Castellani che presiede la Sezione del Patronato Scolastico « Ricreatori Comunali » e al Maestro Bacchiani che li dirige, va data una lode per l'idea, che, per i primi, hanno avuta di raccogliere il primo fondo per l'erigenda istituzione degli orfani di guerra.

Un bravo di cuore alla bambina Vera Mazzocchi che disse il Monologo « Rullano i tamburi » con molta grazia e passione. I cori: *Va pensiero...* e « L'anima Italica » cantati molto bene dagli alunni piacquero assai.

I nostri complimenti al paziente istruttore Sig. M.<sup>o</sup> Antonio Castagnoli.

Gli esercizi di ginnastica furono eseguiti con eleganza e sincronia di movimenti dalle alunne del Ricreatorio, per merito speciale della istruttrice Signorina Professoressa Clorinda Onofri.

L'*Ambulanza*, l'*Assessore*, e *E fìol ad Pancrazi in ti sulda*, furono recitati con affiatamento, efficacia e sobrietà da Giulia e Santa Gualtieri, Giovanni Fioravanti, Romeo Fantini, Luigi Solfrini e Pio Zocchi della Filodrammatica dei Ricreatori diretta lodevolmente dalla Signorina Maestra Adelaide Bianchini.

Alla buona riuscita dello spettacolo contribuì la Musica Militare diretta dall'egregio Maestro Dellavalle, e gentilmente concessa dal Comando del Presidio.

## Offerta di oro allo Stato. —

Con alto senso patriottico il Sindaco di Cesenatico, l'amico nostro Luochi Fedele, ha donato allo Stato una medaglia d'oro, premio di tiro a segno, e la di lui signora Assunta Casagrande, ha offerto una grande spilla d'oro.

Crediamo doveroso ed utile segnalare alla cittadinanza l'atto generoso a stimolo ed esempio di vivo ed elevato patriottismo.

**Alla conferenza di padre Gemelli.** — Lunedì alle ore 16, nel Teatro Giardino, padre Gemelli — presentato al pubblico con **povere parole...** del Prof. Antonio Casalini, che, fra parentesi, non le disse, ma le lesse, e anche malamente, il che per un Professore di Ginnasio è poco confortevole — tenne una conferenza *sull'anima del soldato*, inchiodando l'attenzione dell'uditorio per quasi un'ora e mezza.

Veramente padre Gemelli non si mostrò oratore elegante e colorito, ma in contraccambio mise tanta foga e tanta sincerità nel suo discorso, da rivelare tutta intera l'anima sua piena di vero e puro sentimento patriottico, più di quanto non la rivelasse il suo presentatore che, della giustizia e santità della nostra guerra, non ebbe neppure una mezza parola, forse perchè non la sente, forse perchè, per ragioni di p... non desidera comprometersi pel dopo guerra.

## Sottoscrizione al Prestito mediante francobolli.

L'appello rivolto al paese perchè sottoscrivendo al quarto prestito di guerra, fornisce al Governo i mezzi per imporre al nemico la pace con la vittoria, è stato accolto ovunque con entusiastica sollecitudine, e in ogni classe di cittadini si è determinata una nobile gara per distinguersi in questo dovere patriottico. Vi era però un numero considerevole di persone — e sono la grande maggioranza — che, desiderose di partecipare alla manifestazione di solidarietà nazionale, si trovavano nella impossibilità di farlo, non possedendo la somma necessaria a pagare una cartella, sia pure del taglio minimo di lire cento, e non essendo neppure in grado di avvalersi delle facilitazioni di pagamento offerte da alcuni Istituti di credito.

La sottoscrizione popolare patriottica promossa dal Ministero delle Poste elimina queste difficoltà, perchè offre ad ogni ceto di persone, ovunque dimoranti, un comodo modo di acquistare una o più cartelle del prestito del capitale nominale di lire cento. Con questo sistema la somma di lire novanta, corrispondente al pre-di emissione di ciascuna cartella sottoscritta, viene pagata con un versamento iniziale di una lira, e successivamente, con versamenti rateali di centesimi cinquanta, senza scadenza determinata per i singoli versamenti, ma con obbligo di ultimarli al più tardi entro il 31 Dicembre 1918.

Il libretto di sottoscrizione, che potrà acquistarsi fino al 15 Maggio 1917, si ritira presso gli uffici postali, all'atto del primo versamento, e, presso qualsiasi ufficio postale della stessa o di altra località, si fanno i versamenti successivi mediante acquisto di appositi francobolli.

Il libretto è al portatore ed è cedibile con la semplice consegna. L'importo dei francobolli applicati nei libretti sui

quali non fossero completati i versamenti entro il 31 Dicembre 1918 sarà convertito in un deposito di risparmio postale.

Per ogni gruppo intero di centomila libretti saranno estratti a sorte 7 premi, consistenti in sette cartelle dello stesso prestito nazionale 5 o/o e cioè cinque di lire cento, una di lire cinquecento ed una di lire mille.

Gli utili della gestione saranno devoluti a favore dell'Opera Nazionale dei contadini caduti in guerra.

Questa forma di sottoscrizione ha incontrato le generali simpatie, tanto che appena annunciata, si è avuto un numero di prenotazioni superiore al doppio della prima emissione di libretti; ed il suo successo costituisce una nuova prova della concordia con la quale la Nazione ha voluto la guerra.

## Morte ai bacilli.

Nel campo scientifico solleva sempre entusiasmo grandissimo il ritrovato del D.r Bandiera di Palermo, preparato dal *Laboratorio Galeno* mercè il quale molti individui tisici hanno riacquisito la salute. Sottoposto all'esame di molti scienziati, tale specifico è stato riconosciuto l'unico medicamentoso, che, finalmente la scienza possa offrire contro la tubercolosi, tanto che oggi i medici più in voga non sdegnano di prescrivere la *Pozione antiscettica* come farmaco infallibile non solo nella tubercolosi, ma anche nelle bronchiti e nei catarrhi polmonali; affezioni che portano alla morte e contro cui, finora, l'arte si è dichiarata impotente a combattere.

La scoperta è della più alta importanza, poichè anche fra noi tale specifico ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di tisi, ottenute in breve lasso di tempo. Le sostanze, di cui desso è composto, hanno sugli altri antiscettici l'efficacia di uccidere i bacilli, senza nuocere all'organismo, e di avere una diffusibilità tale da espandersi facilmente su tutta la superficie infesta dai microbi, generatori della suppurazione. In seguito a ciò, cessa la febbre, rinasce l'appetito ed aumentano le forze.

Risultati sì meravigliosi, aprono una nuova via all'arte di guarire anche le malattie ritenute, finora, ribelli. È naturale, quindi, che nessun inventore abbia ottenuto un plebiscito così solenne, come lo ebbe l'egregio Dottor Bandiera per la sua geniale scoperta. Non vi è individuo curato e guarito con tale specialità, che non gli abbia fatto encomii. Concessionario per la vendita è il *Laboratorio Galeno* di Palermo, (Casella Postale 82).

Noi rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la nostra cittadinanza, vogliamo augurarci che il medicinale non solo sia spedito a chi ne fa richiesta, ma sia depositato anche in qualche primaria nostra farmacia, onde esser pronto ad ogni ricerca. (3)

## Il Belgio martire nella conferenza di ALFONSO GASPAR

La Nuova Camera del Lavoro di Ravenna ha pubblicato in opuscolo la conferenza che Alfonso Gaspar, Segretario della Federazione dei Metallurgici belgi, ha tenuto al Teatro Alighieri di Ravenna, la sera del 27 gennaio.

L'opuscolo costa centesimi 15.

Per ordinazioni indirizzare subito vaglia:  
Nuova Camera del Lavoro - Casa del Popolo  
Ravenna.

CARLO AMADUCCI, Gerente responsabile.

**CAFFÈ ITALIA**



Risparmierete molto zucchero  
adoperando il Surrogato di  
**CAFFÈ ITALIA**

FAMIGLIA - CICORIA - MALTO - OLANDESE  
IGIENICO NUTRITIVO BUON GUSTO

Massime Onoreficienze ottenute alle Esposizioni di  
Roma - Milano - Parigi - Londra - Barcellona

**Fabbrica Italiana Surrogato Caffè Italia**

**MILANO - DOSSO DI DERGANO**

**SPAZIO DISPONIBILE**